



COCCINIGLIE DELLA VITE *Planococcus ficus* (Signoret), *Parthenolecanium corni* (Bouché), *Neopulvinaria innumerabilis* (Rathvon), *Pulvinaria vitis* L.

Si tratta di piccoli insetti, appartenenti all'Ordine degli Omotteri, che si attaccano alle foglie e, soprattutto, ai tralci della vite. In caso di forti pullulazioni possono provocare danni non trascurabili.

Nel vigneto si possono riscontrare le quattro specie sopraelencate.

COCCINIGLIA FARINOSA

La cocciniglia più importante e dannosa è il *Planococcus ficus* (cocciniglia farinosa), in fase di recrudescenza negli ultimi anni.

Le femmine mature sono di colore grigio rosato con sfumature brune, ricoperte da una pruina cerosa biancastra e filamentosa. Le femmine adulte, di forma allungata, hanno dimensioni di circa 4-6 mm, mentre i maschi sono molto più piccoli (circa 1 mm).

Ciclo e comportamento

Le femmine mature svernano sotto il ritidoma. A fine aprile ha inizio la deposizione dei caratteristici ovisacchi cerosi contenenti fino ad alcune centinaia di uova giallastre. Un mese più tardi i giovani si portano sui germogli in accrescimento. Una seconda generazione ha luogo nel mese di luglio con una consistente migrazione lungo i germogli e all'interno dei grappoli. Verso la fine di agosto ha inizio la terza generazione che si sviluppa soprattutto all'interno dei grappoli, ed è legata ai danni più rilevanti.

Particolarmente colpite sono le varietà a grappolo compatto (Chardonnay, Pinot Grigio, Raboso) che offrono migliori condizioni microclimatiche al fitofago.



Adulto di cocciniglia farinosa.

Danni

I danni diretti dovuti alle punture, con sottrazione di linfa, risultano molto più limitati di quelli indiretti, causati da un'abbondante emissione di melata, sostanza zuccherina escreta dalle cocciniglie su cui si sviluppano estese formazioni fungine, le cosiddette "fumaggini". Tali incrostazioni nerastre riducono la capacità fotosintetica delle foglie causandone la caduta precoce; sui grappoli la concomitanza di melata, muffe e cocciniglie ostacola la maturazione dell'uva. Il ceppo colpito si indebolisce rapidamente e la fruttificazione diventa scarsa.

Le cocciniglie, spesso localizzate su singole viti, risultano meno dannose in annate con abbondanti precipitazioni che dilavano le forme giovanili; un'analoga azione è svolta dall'irrigazione a pioggia. La specie sembra favorita dalla fitta vegetazione e dall'eccesso di concimazioni azotate.

Condizioni favorevoli

Il vento al momento della schiusura delle uova facilita la dispersione delle larve. Un autunno mite favorisce la migrazione sui ceppi; di contro, un periodo freddo può distruggere fino al 50% delle larve.

Numerose piante ospiti permettono la conservazione delle specie e di conseguenza la ricontaminazione della vite.

Nemici naturali

Le pullulazioni delle cocciniglie farinose sono seguite da anni di basse popolazioni e possono regredire spontaneamente grazie all'attività di antagonisti naturali, sia predatori (Coccinellidi), sia parassiti (Imenotteri Calcidoidei), sia funghi entomoparassiti. L'equilibrio biologico, anche in vigneti poco trattati, si instaura spesso in tempi troppo lunghi, per cui talvolta è necessario trattare.

Controllo

La lotta chimica con oli minerali attivati nella fase di ingrossamento delle gemme è inefficace se non viene effettuato lo scortecciamento delle piante. Al contrario, è efficace un trattamento, eventualmente ripetuto, con insetticidi persistenti (come il clorpirifos-etile attivato con 300 g/hl di olio bianco estivo) prima della chiusura del grappolo. In molti casi questo avviene in coincidenza con un eventuale intervento contro le tignole dell'uva di seconda generazione. Importante è colpire i grappoli con un getto a forte pressione (lancia), limitandosi alle aree effettivamente attaccate. Quale soglia indicativa può essere adottato il 3-5% di grappoli attaccati.



COCCINIGLIA DEL CORNIOLO E PULVINARIE

Parthenolecanium corni (cocciniglia del corniolo) e le Pulvinarie hanno una biologia simile: svernano sotto forma larvale (larve di secondo stadio) e l'adulto appare nel mese di aprile. La deposizione si verifica tra la fine di maggio e luglio, poi la femmina muore; le uova schiudono dopo 15-30 giorni e le larve sono trasportabili dal vento; in autunno, dopo la prima muta, le larve migrano verso il ceppo.

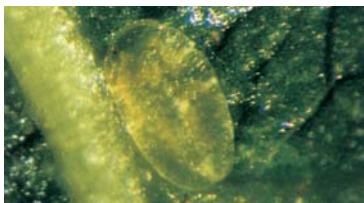
Visto il comportamento di queste specie, è meglio intervenire contro le larve a fine primavera - inizio estate. In caso di forti infestazioni, è efficace la lotta chimica con oli minerali attivati nella fase di ingrossamento delle gemme.



Cocciniglia del corniolo (*Parthenolecanium corni*).



Cocciniglia cotonosa (*Pulvinaria vitis*).



Larva di cocciniglia del corniolo.